

CORRIERE TORINO

torino.corriere.it

Furbatto
IMMOBILI
www.furbatto.it



Volley, Coppa Italia
Chieri batte l'Igor ed è in semifinale
di **Luca Borioni**
a pagina 12

TORINO
OGGI 15°
Poco nuvoloso
Vento: 3.24 Km/h
Umidità: 73%

L'ARIA
NO₂: Blossido di Azoto
O₃: Ozono
PM10: Polveri sottili

VEN 1°/10° SAB 2°/10° DOM 1°/7° LUN 1°/5°

pessima
scadente
accettabile
buona

NO₂ O₃ PM10 Giudizio

Dati meteo a cura di **ES**

Furbatto
IMMOBILI
www.furbatto.it

Il centrosinistra: sì al campo largo E chiama il M5S

I segretari: noi pronti all'alleanza

Chiuso (o per dirla con le parole dell'ufficialità, rimandato) il tentativo di alleanza Pd-M5S in Piemonte, la questione del campo largo si sposta sul tavolo della coalizione. Le sigle del centrosinistra si sono riunite per rispedire la palla nel campo dei 5 Stelle, nel tentativo di lasciare il cerino in mano ai potenziali alleati. «Tutte le forze al tavolo hanno rinnovato la volontà — è la sintesi ufficiale affidata alle parole del segretario piemontese del Pd Domenico Rossi — a proseguire il percorso comune e a cercare l'allargamento della coalizione in tutte le direzioni: non un'alleanza contro qualcuno, ma per un'alternativa utile ai piemontesi che meritano un governo migliore di questo».

a pagina 3 **Guccione**

PERSONE E SERVIZI

La città e la carenza del tempo

di **Dario Basile**

Quante volte ci capita di pensare: non ho tempo, sono in ritardo. Viviamo nella società dell'accelerazione, tutto sembra scorrere velocemente e faticiamo a tenere il passo. Il sociologo tedesco Hartmut Rosa sostiene che uno degli effetti dell'accelerazione sociale è la spettacolare e contagiosa carenza di tempo nelle società moderne.

continua a pagina 3

Il caso Polemiche per l'iniziativa del liceo Volta A scuola padel e scrittura, ma solo per i meritevoli E gli studenti protestano

Mentre gli insufficienti stanno in classe tutta la mattina a rimediare, i compagni «meritevoli» sono impegnati in attività a scelta fuori o dentro la scuola: due ore al giorno di padel, beach volley, corsi di fotografia o di scrittura creativa, e poi liberi. E la «Settimana del recupero e del potenziamento» in corso al liceo scientifico Volta fino a domani, ribattezzata dal collettivo studentesco «Settimana del merito» perché «differenzia tra studenti di serie a e di serie b, discriminando chi è più in difficoltà». E nelle aule monta la polemica.

a pagina 4 **Sandrucchi**

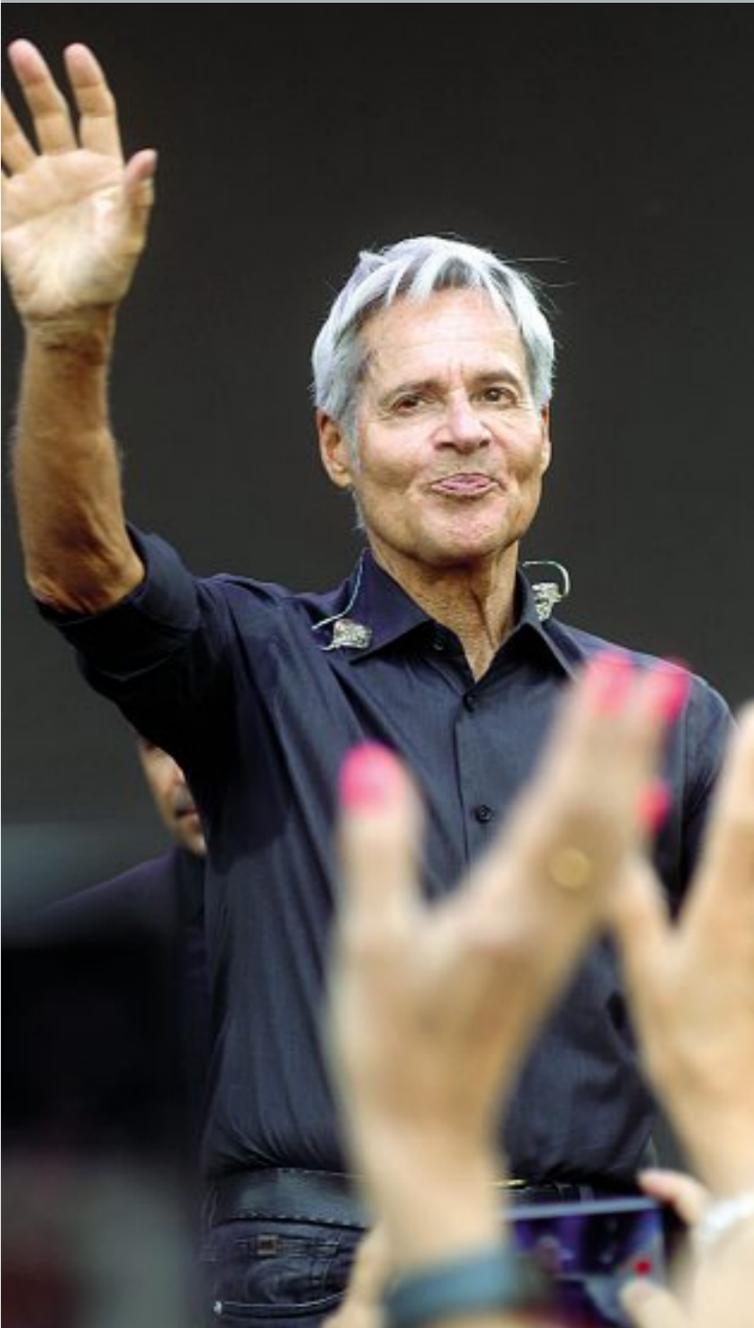
PER VIOLENZA SESSUALE

Condannato a due anni prof di religione

Carezze sulle cosce, baci richiesti con insistenza, volgari apprezzamenti («Mia piccola pornostar»): per questo un professore di religione, in un liceo torinese, è stato condannato a due anni per violenza sessuale. Ad accusarlo, nove studentesse, costituite parti civili.

a pagina 5 **Lorenzetti**

I concerti Da stasera a sabato al Pala Inalpi



Cantautore Claudio Baglioni, 72 anni, ha annunciato il ritiro dai grandi concerti dal vivo a partire dal 2026

Baglioni saluta i fan di Torino L'ultima volta in un palazzetto

Stasera, domani e sabato Claudio Baglioni si esibirà per l'ultima volta sotto la Mole nella dimensione del palazzetto (Inalpi Arena, ore 21, qualche biglietto ancora

disponibile), nelle tre tappe torinesi del tour «atuttocuore», prima fase del congedo definitivo dal palcoscenico fissato per il 2026.

a pagina 11 **Castelli**

Il retroscena La lista del rettore



Al vertice Stefano Corgnati, nuovo rettore del Politecnico

Politecnico, Corgnati lavora alla squadra I primi nomi in pista

di **Paolo Coccorese**

In pole position per diventare la futura prorettrice o colei che si occuperà della semplificazione nella squadra di Stefano Corgnati, c'è una donna che vanta un curriculum di prestigio e «un'onorificenza» guadagnata sul campo. Elena Baralis è stata a lungo l'unica donna seduta al tavolo dei direttori di dipartimento dell'ateneo di corso Duca degli Abruzzi.

a pagina 2

Lavoro Chiorino: dati confortanti Torna il «posto fisso» Stabilizzato 1 su 10

di **Christian Benna**

Il «posto fisso» esiste ancora. In Piemonte la maggior parte dei nuovi contratti sono precari, settanta su cento, ma in Italia una stabilizzazione a tempo indeterminato su dieci è firmata per assunzioni piemontesi.

a pagina 7

Per spese legali 4 mila euro Vittime di abusi E lo Stato chiede soldi

di **Massimiliano Nerozzi**

Vittime degli abusi del nonno, ora morto, cinque nipotini (nella persona delle due mamme) devono pagare 4.020 euro di spese legali, reclamate dall'agenzia delle Entrate.

a pagina 5

Marco Musazzi
Il tipografo di Vichy
Romanzo SOLFERINO

in libreria **SOLFERINO**

Fossati e l'arte italiana a New York

Torinese, è il nuovo direttore di Magazzino Italian Art: «Parto da Schifano»

di **Edmondo Bertaina**

A Cold Spring, meno di un'ora da New York, c'è il Magazzino Italian Art, l'unico museo in America dedicato unicamente all'arte italiana dalla metà del Novecento al contemporaneo. Alla sua direzione è appena stato nominato Filippo Fossati (nella foto). Ossia un torinese con il wit e l'esperienza appropriata. Classe 1965, è curatore e consulente per collezioni d'arte italiane.

a pagina 9



DOMANI AL CINEMA MASSIMO

La storia con il «Proclama di Moncalieri»

Lorenzo Gamberotta sta per presentare *Il proclama di Moncalieri* al Cinema Massimo (domani alle 18 sarà accompagnato da Bruno Gamberotta nella cornice dei Glocal Days di Piemonte Movie).

a pagina 11 **Dividi**

GIULIO BUSI
MARCO POLO
VIAGGIO AI CONFINI DEL MEDIOEVO

Dal 9 gennaio in edicola

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

L'intervista

di **Edmondo Bertaina**

A Cold Spring, meno di un'ora da New York, c'è il Magazzino Italian Art, l'unico museo in America dedicato unicamente all'arte italiana dalla metà del Novecento al contemporaneo. Alla sua direzione è appena stato nominato Filippo Fossati. Ossia un torinese con il wit e l'esperienza appropriata.

Classe 1965, curatore e consulente per collezioni d'arte italiane e statunitensi, fondazioni e archivi di artisti internazionali, tra cui l'Archivio Gastone Novelli, Boris Lurie Archive, Francesco Menzio e altri. Vive e lavora a New York dal 1996, ma conserva cuore e casa in Piazza Vittorio.

Dal 2018 al 2023 ha collaborato con la New York School of the Arts. Dal 2016 al 2018 è stato «Curator at large» e insegnante alla National Academy & Museum di New York.

Fondatore e direttore degli Archivi di Richard Nonas (2006-2014) e di Maurizio Pellegrin (2015-2016). Fondatore del Parco Pubblico di sculture «Sentè d'art» nella comunità montana dell'Alta Langa. Gli si deve la prima mostra di Carol Rama in America, dove ha curato quelle di Alighiero Boetti, Gianni Piacentino, dell'Arte Povera e di Stanley Whitney.

«È come un sogno à la Borges. L'uomo che sogna di sognare e non sa se sogna o sogna di sognare, se dorme o se è sveglio»: ecco la prima cosa che dice, raggiunto al telefono, mentre passeggia per le sale bianche del museo.

«Mi sento a casa. Io sono nato e cresciuto in mezzo agli artisti italiani che Magazzino segue da sempre».

Quali saranno le prossime iniziative?

«Tantissime perché è un momento di grande rivoluzione del museo. Si è ampliato, c'è un padiglione tutto nuovo adibito per ospitare progetti temporanei. La mia prima mostra sarà su Mario



«Torino mi ha formato, New York mi ha dato libertà Qui c'è grande curiosità»

I piani di Filippo Fossati, neo direttore di Magazzino Italian Art



Torinese Filippo Fossati; in alto, il museo (foto M. Anelli)

Schifano, che ho conosciuto bene, si chiamerà Germinalis. Desidero far vedere opere un pò fuori dal mercato, per cui adesso facciamo gli anni 60 e 70, poi in futuro mi piacerebbe fare una mostra degli anni 80».

Come viene recepita e studiata l'arte italiana in America?

«Qui c'è una grande curiosità per l'arte italiana e New York è la capitale di tutto quello che succede nell'arte. Tuttavia si conosce poco l'arte italiana del secondo '900, per cui, come diceva Federico Zeri, il pubblico va un pò educato a certe cose. Quello che manca dall'Italia è un supporto meno scientifico o accade-



Il nuovo incarico È un sogno à la Borges, dormo o sono sveglio? La mia prima mostra sarà su Mario Schifano

mico che dir si voglia, più vicino però alla storiografia anglosassone, capace di costruire, di raccontare delle storie.

E con Torino?

«Con Torino voglio attivare collaborazioni perché io vengo da lì. La collezione, il cuore del museo, è l'arte povera. Ho avuto la ventura di conoscere moltissimi esponenti di quel mondo, di vedere le opere nascere, di frequentare i loro studi e di lavorarci insieme. L'arte povera non è un'arte processuale, è un'arte di concetto, non è bella dal punto di vista estetico, classico, è un'arte che va spiegata. Bisogna pensare al contesto, perché è fatta di energia, di tensione. Non sono un accademico, per cui farò vedere l'arte come l'ho vissuta. Ho una piccola polemica con gli accademici, anche se mio padre lo era, ma credo che le accademie abbiano aiutato il mercato a stabilire un principio che è quello dell'eccellenza dell'opera. Penso che si debba ripristinare un principio di lettura del lavoro, di contesto. Adesso ho una struttura che può supportare questa visione».

Nemo propheta in patria o no?

«Se c'è un detto di solito c'è una verità. L'Italia mi ha dato tutto, anche se ormai sono qui da trent'anni. Gli altri trent'anni li ho vissuti in Italia, ho avuto due figli, ho lavorato, ho avuto la casa editrice, la galleria è stata la mia officina. Ringrazio i due paesi, Torino in particolare, perché hanno formato il mio bagaglio culturale e insegnato il metodo di lavoro. In America ho avuto le opportunità di fare cose che in Italia non potevo proporre. Sono inoltre grato a Nancy Olnick e Giorgio Spanu, fondatori e mecenati di Magazzino Italian Art, per aver creato questa strabiliante realtà dal nulla e per aver contribuito a rendere Magazzino uno dei principali centri dell'arte contemporanea italiana al mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Filippo Fossati, torinese classe 1965, curatore e consulente per collezioni d'arte italiane e statunitensi, vive e lavora a New York dal 1996, ma ha cuore e casa in piazza Vittorio

● Dal 2018 al 2023 ha collaborato con la New York School of the Arts; dal 2016 al 2018 è stato «Curator at large» e insegnante alla National Academy & Museum

● Ha fondato e diretto gli Archivi di Richard Nonas e di Maurizio Pellegrin; sua la prima mostra di Carol Rama in America

Dimore storiche

Casa del Cardinale Martini, uno scrigno di tesori e un luogo della memoria

L'abitazione in via Passalacqua 10 diventa un museo

Un patrimonio di affreschi, pavimenti d'epoca, documenti e quadri, accuratamente conservato e reso accessibile ai visitatori in diverse occasioni. La casa del Cardinale Carlo Maria Martini a Torino, in via Passalacqua 10, è uno scrigno di tesori, che in molti hanno potuto apprezzare anche grazie a Open House. Da ieri le possibilità aumentano, perché questo luogo è entrato a far parte della rete dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Si tratta di un circuito di case museo di personaggi illustri che già include un centinaio di abitazioni in



In centro
La casa del Cardinale Carlo Maria Martini è ricca di affreschi e quadri; c'è anche un grande archivio storico familiare

quattordici regioni italiane. La casa del Cardinale e studio è ora gestita dalla sorella, la professoressa Maris Martini. Carlo Maria Martini, scomparso nel 2012, è stato un eminente bibliista e teologo, a lungo Arcivescovo di Milano da cui spesso si è fatto sentire su temi di rilevanza nazionale, dove ha guidato la Diocesi dal 1979 al 2022.

«Quella del Cardinale Martini è una figura di alto spessore culturale e l'ingresso di questa casa accresce il numero di quelle che nella nostra rete abbiamo chiamato le case di «Papi, Santi e Testimoni»», ha commentato Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. L'abitazione di Martini, ribattezzata il «cardinale del dialogo», sarà inclusa nella sezione di cui fanno già parte i luoghi in cui hanno vissuto Papa Pio X, Papa Clemente XII, Suor Rosa Roccuzzo, Rosario Livatino e Don Puglisi. «Oltre a essere un luogo della memoria — ha aggiunto Marco Capriccioli, vicepresidente dell'associazione — questo ingresso amplia l'of-

ferta culturale della nostra rete per approfondire le vicende umane e spirituali dei personaggi illustri italiani».

La casa di via Passalacqua conserva un grande archivio storico familiare, già riconosciuto di interesse storico da parte della Soprintendenza, dentro al quale è possibile trovare documenti tra il 1710 e il 2017. Carte, fra lettere e molti altri scritti, da cui è possibile ricostruire la vita e il pensiero del Cardinale. Inoltre è presente la pinacoteca di famiglia. «Sono felice che un'altra casa museo della nostra regione entri a far parte di questa rete — ha sottolineato Daniela Grande, coordinatrice dell'associazione per il Piemonte — e insieme a questa casa ci sono anche, a Saluzzo (Cn), Casa Cavassa, la casa natale di Silvio Pellico e Villa Belvedere Radicati, oltre al Castello di Miradolo (a San Secondo di Pinerolo; ndr). Spero in una solida collaborazione e di poter vedere presto altri ingressi dalla nostra regione».

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA